Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2009)

Heft: 3

Artikel: Contenitori e contenuti : nuove intensità per la città del post-terziario

Autor: Sassi, Enrico / Martinoni, Marcello

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-134262

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Contenitori e contenuti

Nuove intensità per la città del post-terziario

Enrico Sassi
Marcello Martinoni *

«La teoria del capitale umano stabilisce che le persone creative sono la forza trainante della crescita economica regionale.»

R. Florida[1]

Questo testo propone alcune considerazioni relative agli edifici destinati al terziario, dedicando un attenzione particolare alla città di Lugano e al suo agglomerato, inteso come area trainante a scala cantonale per quanto concerne il settore dei servizi. Il tema del terziario e degli edifici che ne ospitano le attività stimola alcune considerazioni legate alle politiche di sviluppo territoriale delle aree dinamiche e di interesse strategico della regione. L'importanza strategica del settore neo-terziario e l'opportunità di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile (ARE 2001) introducono il tema del tema del riuso delle aree ad attività industriale dismesse che rappresentano un'importante risorsa nell'ottica della riqualificazione e della densificazione delle strutture urbane esistenti.
Il panorama ticinese è caratterizzato da diverse realtà urbane. Nel caso di Lugano spiccano tra gli elementi di maggiore rilevanza i servizi e la finanza, settori che ritroviamo, rappresentati in misura variabile, in tutti gli agglomerati ticinesi. Pur concentrandosi sulla realtà dell'agglomerato di Lugano, questo articolo propone riflessioni che riguardano l'insieme del territorio cantonale.

Lo spazio urbano può essere letto, in primo luogo, attraverso l'analisi della sua forma fisica e della sua materialità, composto dalla relazione tra spazi pieni e spazi vuoti, tra infrastrutture, spazi pubblici e architetture. L'immagine della città è strettamente legata all'architettura dei suoi edifici. Nel caso di Lugano, l'importante presenza di attività terziaria ha contribuito in maniera notevole a definirne l'immagine con una serie di architetture che permettono di rileggere le vicende dell'architettura Ticinese.

Gli edifici del terziario sono architetture investite da una forte carica simbolica; sono contenitori chiamati ad esprimere i propri usi, e attraverso i contenuti veicolano delle rappresentazioni. Nell'interazione tra queste due concretezze, una visiva, l'altro spesso immateriale, si sviluppano le forme della città.
Il tema del consumo di servizi e di prodotti caratterizza la realtà contemporanea, gli spazi fisici all'interno dei quali si realizzano queste attività di scambio assumono pertanto un significato particolare, carico di valenze simboliche; nella logica della società dei consumi – scrive Ignasi de Solà-Morales – *«(...) l'attività produttiva dipende in modo intrinseco dalle modalità assunte dagli scambi. L'incontro con il prodotto richiede uno scenario in cui possa avere luogo quella rappresentazione che, in ultima analisi, è il mercato. Si noti, tuttavia, che si parla qui non di un mercato limitato ai soli prodotti ritenuti essenziali alle necessità della vita umana, bensì di un meccanismo accelerato di gratificazioni, di voluttuari oggetti del desiderio»*.[2]

Sequenza di alcuni edifici legati al terziario che caratterizzano l'immagine della città di Lugano
foto Enrico Sassi

Città

L'attuale città di Lugano, risultato di un importante processo di aggregazioni, misura 32 094 210 mq di superficie complessiva, della quale 17 794 375 mq sono aree montuose (con un inclinazione superiore a 21°); la complessità topografica è una delle sue caratteristiche con un altezza minima di 273 m.s.l.m. (quota del lago) e una massima di 1 516 (Monte Boglia). La città di Lugano è oggi una realtà multiculturale con 137 nazionalità conviventi, 56 189 abitanti, 33 365 addetti e 29 674 iscritti al catalogo elettorale. L'ente locale risultante dalle aggregagazioni si presenta quindi con una maggiore massa critica. L'importanza relativa della città rispetto al resto del Cantone e dell'agglomerato, pur restando al primo rango, si rafforza. A livello svizzero la città è passata dalla ventunesima alla nona posizione per peso demografico. Nel panorama urbano ticinese l'agglomerato di Lugano si è affermato anche a livello economico e fiscale. «*Oltre al maggiore incremento di numero di addetti totali, nel periodo dal 1985 al 2001, l'agglomerato di Lugano presenta un profilo funzionale sempre più diversificato; profilo che lo identifica quale vero e proprio centro cantonale con irradiamento sulle altre realtà territoriali*». (i.CUP.IRE 2008, p. 42)

Architetture - Contenitori

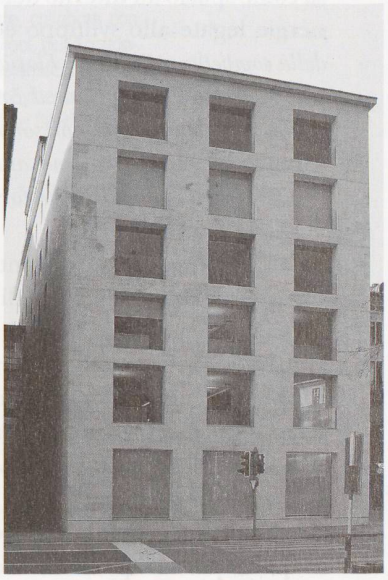
Una parte significativa dell'immagine della città di Lugano è legata all'architettura dei suoi edifici destinati al terziario e ai servizi. Nel corso degli ultimi venti anni sono stati realizzati un grande numero di architetture che caratterizzano l'immagine della città che ha sviluppato il suo sistema di servizi che si è sviluppata ed affermata nel corso degli ultimi anni.

Un rapido sguardo ad alcuni degli edifici emblematici dello sviluppo recente della città di Lugano permette di ripercorrere una serie significativa di tappe dell'architettura ticinese, offrendo al contempo la possibilità di riflettere sulla conformazione di alcune parti delle città.

La prima tappa di questa libera rivisitazione è cronologica ed è costituita dalla banca UBS, in Piazzetta della Posta, progetto dell'architetto Rino Tami del 1958-69, uno degli edifici rappresentativi «moderni» che le più importanti istituzioni bancarie hanno costruito in città. Nella categoria dei contenitori per il commercio e il consumo ci sembra interessante ricordare i grandi magazzini Migros e i grandi magazzini Manor (A. Buletti, P. Fumagalli, 2002-2006) ai quali possiamo idealmente aggiungere la serie dei contenitori ibridi collegati allo sviluppo delle aree strategiche e particolarmente dinamiche (IKEA, centri commerciali sul pian Scairolo, ex-Jumbo a Cornaredo, edifici Galleria, Suglio e altro, lungo il corso del fiume Vedeggio).

Uno dei principali assi della città di Lugano, quello che unisce viale S. Franscini a via Pretorio, sviluppa una sequenza che vede concatenarsi due architetture di Mario Botta: una banca (già Banca del Gottardo, ora BSI, 1982-88), e un edificio misto con attività commerciale al pian terreno (edificio Ransila il via Pretorio, 1981-85). Il complesso della banca è un fronte edificato ritmato da quattro corpi verticali, arretrati rispetto al marciapiede sul quale è piantato un filare di tigli; l'edificio Ransila, al contrario, conclude l'isolato con un angolo pieno che media con la piccola apertura per il passaggio dei pedoni tra la scala della città e quella dell'uomo. Articola l'incrocio e conclude il fronte continuo caratterizzato dal portico che si sviluppa collegando l'edifico Migros, passando per lo stabile Macconi (via Pretorio 13, Livio Vacchini con Alberto e Stefano Tibiletti – 1970-75/2000).

Un altro episodio singolare è rappresentato dall'insieme di edifici che ci permettiamo di ribattezzare «isolato BSI» (via Canova, via Magatti, via Albrizzi, piazza Manzoni), sviluppatosi attorno a un edificio più antico vede contrapporsi l'architettura in travertino e grandi vetrine affacciate sul lago di Giampiero Camponovo (2001-05) e l'edificio in via Magatti, di Giancarlo Durisch (1963-1970), cha si relaziona con il porticato, confrontandosi in maniera dialettica con la preesistenza.



Creative Class - Contenuti

Le professioni culturali e ricreative, sono basilari per l'innovazione e la crescita culturale, sociale ed economica di un territorio (Florida 2004) si definiscono secondo classificazione ISCO (*International Standard Classification of Occupations*).
Queste sono svolte nel settore del terziario innovativo (o neo-terziario): si tratta di quasi una novantina di professioni che vanno dalla dirigenza aziendale, all'insegnamento, all'arte, alla filosofia, alla scrittura, alla tecnica informatica, all'artigianato, all'animazione (i.CUP/IRE 2008).
La tabella seguente illustra la quota di queste professioni sul totale della popolazione economica nelle macroregioni svizzere e la rispettiva quota nelle principali città del cantone (Bellinzona e Lugano guidano la graduatoria con una media superiore a quella cantonale).

	Q (%) creativi / pop. tot.
Zurigo	5,9
Regione Lemano	4,5
Altopiano centrale	4,5
Svizzera nord ovest	4,6
Svizzera orientale	3,8
Svizzera Centrale	4,1
Ticino	3,7
Bellinzona	4,0
Locarno	3,5
Lugano	3,8
Chiasso	3,0
Mendrisio	3,3

Tabella «Impiego in professioni creative in Svizzera»
(Fonte: i.CUP + IRE 2008)

Agglomerato - Rete policentrica gerarchizzata

Nello studio sviluppato da R. Florida sulle città europee (Florida and Tinagli 2004) viene posto l'accento sull'importanza della città-regione intesa come spazio all'interno del quale sviluppare sinergie legate allo sviluppo economico: «*il luogo della competitività – scrive Florida – è la città-regione, non l'impresa o la Nazione. I contesti dell'economia e dell'innovazione sociale non sono formati attorno a un sistema nazionale di governo, anche se rimaniamo ancorati all'idea di identità e performance nazionale*».[3]

La città di Lugano, per quanto il processo di aggregazioni abbia permesso di modificare favorevolmente alcuni parametri chiave per il suo posizionamento strategico, non rappresenta il sistema urbano luganese nel suo insieme. Riflettendo in termini di potenzialità per sviluppare nuove intensità urbane attraverso la crescita del settore neo-terziario, è utile, se non indispensabile, osservare le dinamiche ad una scala territoriale più ampia rispetto a quella della città.

Le frontiere amministrative della città di Lugano non corrispondono infatti ai limiti dello spazio urbano. Le logiche di sviluppo del post-terziario, per esempio l'insediamento di nuove attività dipende da numerosi fattori, non da ultimo dall'organizzazione territoriale di livello regionale. I comuni continuano a mantenere alcune autonomie pianificatorie e fiscali che possono, localmente, influenzare le scelte imprenditoriali, pur non essendo in grado di determinare o di influire sui principali assi di sviluppo regionale.
Osservando lo sviluppo dell'agglomerato di Lugano, appare con evidenza l'utilità di riflettere in termini di rete policentrica gerarchizzata (ARE 2000 – i.CUP.IRE 2008).

Recenti studi (Rossi 2008, Torricelli 2005) hanno mostrato l'emergenza di nuove centralità che si consolidano in maniera reticolare rispetto al centro urbano tradizionale e consolidato della città di Lugano. Le condizioni di sviluppo differiscono ma si assomigliano: dal piano Scairolo alla piana del Vedeggio, in particolare il nodo di Agno-Bioggio-Manno, da Cornaredo e il suo importante progetto urbano, al piano della Stampa che, pur essendo ancora scarsamente considerato, presenta un potenziale elevato in termini di accessibilità e sviluppo.

Questa diversificazione, combinata con lo sviluppo di centralità complementari, offre la possibilità di creare condizioni quadro favorevoli per l'insediamento e lo sviluppo di una classe creativa che esige tra le altre cose: un'elevata densità di persone qualificate e di competenze professionali, un sapere tecnologico all'avanguardia, una società coesa e tollerante e un sistema territoriale efficiente ed efficace.

Per la città contemporanea – caratterizzata da profonde trasformazioni legate a processi di globalizzazione e di delocalizzazione della produzione, combinate con la crescente rilevanza delle attività del terziario avanzato –, le potenzialità legate al riuso di aree e di edifici industriali dimessi risultano essere estremamente significative. In quest'ottica le potenzialità di riqualificazione di aree già edificate (crescita centripeta) non può trascurare il grande potenziale rappresentato dalle aree che non sono ancora state destinate ai servizi come ad esempio il vasto parco delle zone industriali dismesse (Sassi 2008). La riconversione di queste aree, normalmente molto ben collegate alla rete infrastrutturale della mobilità e abbastanza centrali rappresenta una delle tappe fondamentali per la creazione di nuove intensità urbane che – per soddisfare le esigenze del capitale umano contemporaneo – deve realizzarsi attraverso l'interazione di varie scale di intervento: una migliore qualità dello spazio pubblico, l'attenzione alle logiche dell'accessibilità e dei trasporti pubblici e la qualità dell'architettura.

Note

1 «*The human capital theory establishes that creative people are the driving force in regional econimic growth*» R. Florida (2005) *Cities and the creative class*, Routledge, New York, p. 33, trad. it. d. a.

2 «*(...) la actividad productiva depende intrínsecamente de las formas del intercambio. El encuentro con la mercancía necesita un escenario en el cual se produzca la representación que en definitiva es el mercado. Atención, estamos hablando de un mercado que no se limita a productos supuestamente necesarios para cubrir las necesidades de la vida de los individuos sino a un dispositivo acelerado de gratificaciones, de dispendios en los cuales se focaliza el deseo*». I. Solà-Morales (2002) *Presente y futuros : La arquitectura en la ciudad*, in *Territorios*, GG, Barcelona 2002, pp. 77-106, trad. it. d. a.

3 «*(...) locus of competitiveness is the city-region, not the firm or the nation. The habitats of economic and social innovation are not shaped around our national systems of governance, even though we remain fixed on national identity and performance*». Florida, R.; Tinagli, I. (2004) *Europe in the creative age*, (www.creativeclass.com), p. 10, trad. it. d. a.

Bibliografia

- ARE, Ufficio federale dello sviluppo territoriale, Svizzera (2000). *Città svizzere attraenti e competitive: un equilibrio multisettoriale tra centri e periferie*, Dipartimento federale di giustizia e polizia Ufficio federale della pianificazione del territorio, Bern.
- ARE, Ufficio federale dello sviluppo territoriale, Svizzera (2001). *La confederazione si impegna maggiormente in favore degli agglomerati* – politica degli agglomerati, Bern.
- Florida R. (2004) *The Rise of the Creative Class*, Basic Books, New York.
- Florida, R., Tinagli, I. (2004) *Europe in the creative age*, (www.creativeclass.com).
- I.CUP + IRE (2008) *La nuova Lugano – visioni, sfide e territorio della città*, USI Accademia di architettura, Mendrisio, pp. 236-237
- Rossi A. (2008) *Lo sviluppo della regione urbana del Luganese nell'era della globalizzazione e della metropolizzazione*, Commissione regionale dei trasporti del Luganese, Pregassona.
- Sassi E., F. Vismara, N. Ossanna-Cavadini (2008) «La città dell'industria dismessa: scenari per nuove «intensità urbane»» in *DATI* n. 2, Ufficio cantonale di statistica, Bellinzona, pp. 68-78.
- Solà-Morales, I. (2002) *Presente y futuros: La arquitectura en la ciudad*, in *Territorios*, GG, Barcelona 2002, pp. 77-106, trad. it. d. a.
- Torricelli G.P.; Moretti R. (2005) «Dinamiche economiche e nuove centralità metropolitane», in *DATI* n. 3, Ufficio cantonale di statistica, Bellinzona.

* Geografo e antropolgo. Consulente indipendente, collabora con i.CUP – institute for the Contemporary Urban Project, dell'Accademia di architettura. Svolge il ruolo di segretario scientifico del programma di ricerca e cooperazione CUS «Urban Systems, Urban Models» i.CUP/AAM, USI con Studio Basel/ETHZ e SAR/Chôros, ÉPFL.